

Il sindacato dei poliziotti I colleghi chiedono pene esemplari «Devono pagare anche le famiglie»

■ ■ ■ I NUMERI

2.079 AGGRESSIONI

Nel 2010, secondo l'Osservatorio "Sbirri Pikkiati" dell'Associazione Amici della Polizia Stradale, sono stati 2079 gli episodi di aggressioni fisiche agli agenti durante i controlli sulla strada. Ogni giorno dell'anno 6 operatori di polizia finiscono refertati in ospedale per le botte che prendono durante i controlli stradali (escluso l'ordine pubblico). Il 30% degli aggressori è composto da ubriachi (di cui il 10% sotto l'effetto di stupefacenti), il 34,5% degli attaccati viene da stranieri.

A MANO ARMATA

Secondo i dati dell'Osservatorio il 25% degli aggressori utilizza armi improprie (come bastoni, ombrelli o spesse bottiglie).

LE DIVISE

Il maggior numero di aggressioni ha coinvolto i carabinieri (50,3%), a seguire la polizia di Stato (37,4%), la polizia locale (10,8%) e altri pubblici ufficiali (7,4%).

SUD PIÙ VIOLENTO

Dei 2.079 episodi presi in esame, 818 sono avvenuti al Sud (39,3%), 728 al Nord (35%), 533 al Centro (25,6%).

■ ■ ■ ROMA

■ ■ ■ «Una punizione esemplare». I poliziotti non ci stanno e scendono in campo a fianco dei colleghi carabinieri aggrediti in provincia di Grosseto il giorno di Pasquetta. «Con i quattro ragazzi autori del violento pestaggio nei confronti dei due colleghi dell'Arma serve la mano pesante: è opportuna una punizione giusta, ma esemplare», fa sapere, attraverso il portavoce Massimo Montebove, il Sindacato autonomo di polizia. Non solo. Per il Sap, «a pagare devono essere, almeno in parte, anche le famiglie di questi giovani, che portano l'evidente responsabilità di non aver saputo crescere ed educare i propri figli».

Il sindacato dei poliziotti ne ha anche per la politica: «Da sinistra a destra, deve smetterla di stracciarsi le vesti quando avvengono fatti come quello di Sorano, perchè delle lacrime di coccodrillo gli operatori delle Forze dell'ordine, che già rischiano la vita ogni giorno, non sanno che cosa farsene». Il Sap chiede di passare dalle parole ai fatti: «Si abbia il coraggio, con decreto governativo urgente, di vietare da subito sull'intero territorio nazionale qualsiasi rave party o manifestazioni simili, con punizioni pesantissime per chi trasgredisce la norma. Servono fatti concreti: Regioni e Comuni, al pari del governo, devono essere meno complici di certe iniziative, spesso politicizzate. Siamo stufi di pagare gli errori di altri sulla nostra pelle».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'altro sindacato maggiormente rappresentativo dei poliziotti, il Siulp, che esprime «tutta la propria solidarietà e vicinanza ai colleghi dell'Arma barbaramente e vilmente colpiti con violenza inaudita da un gruppo di balordi nel corso di controllo in Maremma». Quello accaduto lunedì scorso, denuncia Francesco Reale, segretario regionale toscano, «è l'ennesimo episodio in cui lavoratori delle Forze dell'ordine si sono trovati a dover subire le gravi conseguenze del costante oltraggio e violenza cui gli operatori del settore sono oggetto quotidianamente nell'adempiere al proprio servizio». Un clima, denuncia il sindacato delle divise, reso possibile da un «governo distratto, da giovani senza valori e dall'eccessivo garantismo». Tutto questo mentre «gli operatori delle Forze di polizia devono, con enorme abnegazione e disagio, difendere la legalità, tutelare la cittadinanza e rappresentare lo Stato italiano in una realtà diventata ormai estremamente difficile». Da qui la richiesta affinché «i balordi paghino severamente per lo scempio che hanno commesso, senza scuse e senza attenuanti cui la legge italiana pare essere estremamente sensibile quando si aggrediscono carabinieri, poliziotti o finanziari». Proprio come accaduto l'ultima volta lo scorso anno in occasione degli scontri di Roma in occasione della discussione sulla riforma dell'università.

T.M.

